

Civica di Trento
Azienda pubblica di servizi alla persona

Bilancio preventivo economico triennale
2021-2023
comprensivo del piano programmatico triennale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Parte integrante e sostanziale della deliberazione nr. 37 del 30.12.2020
Trento, 30.12.2020

IL VICE DIRETTORE
f.to dott.ssa Francesca Galeaz

LA PRESIDENTE
f.to dott.ssa ing. Michela Chiogna

Bilancio di previsione triennale 2021-2023.

Per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023 il contesto generale in cui la Civica si trova ad operare è decisamente problematico essendo caratterizzato da una rilevante incertezza generata dalle note vicende del coronavirus.

Incertezza che intercetta non solo il versante economico, ma anche quello istituzionale, sollecitando una profonda riflessione sul ruolo stesso che le APSP che gestiscono RSA e servizi per adulti/anziani in condizioni di bisogno si trovano a rivestire alla luce della progressiva necessaria sanitarizzazione dei servizi offerti e della riduzione dei rapporti intercorrenti fra l'istituzione e il territorio, bruscamente interrotti e mantenuti a livelli minimali a causa della possibile trasmissione del virus e dei conseguenti contagi.

Anche il versante organizzativo ha subito pesanti conseguenze a seguito della rimodulazione nell'erogazione dei servizi sanitari e assistenziali che hanno dovuto implementare modalità e procedure in precedenza totalmente sconosciute e non coerenti con la missione 'sociale' statutariamente prevista. Modalità e procedure che hanno comportato innovazioni logistiche e investimenti in risorse umane con conseguenze decisamente impattanti sul versante economico.

Infatti il budget per l'anno 2021 ed anche l'ipotesi di bilancio triennale 2021/2023 è fortemente condizionata dalle conseguenze e dai trascinati di quanto già registrato nel corso del 2020 per i minori ricavi dovuti alla scoperta dei posti 'liberati' e non coperti nell'arco dell'esercizio e dei maggiori costi generati da quanto appena illustrato.

E' ben vero che la Provincia di Trento, utilizzando le risorse messe a disposizione a livello governativo ed europeo a sollievo degli esiti dirompenti originati dall'epidemia Covid ha trasferito alle APSP fondi significativi per ripianare il bilancio dell'esercizio 2020 altrimenti decisamente fallimentare e per redigere il budget per l'anno 2021 con una probabile ipotesi di sostenibilità.

E' anche vero, però, che l'intervento di natura straordinaria non può essere ripetuto nel tempo all'infinito.

E' evidente quindi la necessità di ripensare e ritrarre il ruolo delle APSP nell'ambito del sistema assistenziale e sanitario provinciale valorizzandole sul versante dei servizi da erogare a livello territoriale e con particolare attenzione a quelli a supporto della domiciliarità favorendo la flessibilità e la diversificazione degli stessi in relazione ai bisogni rilevati e richiesti dalla comunità di riferimento.

Fatta questa premessa è opportuno sottolineare gli interventi adottati dalla Provincia di Trento a sostegno del sistema delle RSA, duramente compromesso dagli esiti del coronavirus.

Come preannunciato la Provincia ha deliberato di intervenire con un importo a ristoro sia per la perdita registrata nel 2020 sia per poter mantenere l'equilibrio economico per l'anno 2021.

Chiaro che questo presuppone di mantenere invariata la retta giornaliera da applicare per l'esercizio 2021. Sarebbe infatti veramente ingiustificabile caricare sui nostri utenti/ospiti gli effetti generati dal coronavirus.

Alla luce di queste considerazioni la Civica ha predisposto il budget ipotizzando che quanto successo nel 2020 sia da prendere come base per l'anno 2021.

Infatti nel 2020 si sono avute 122.500 giornate di presenza. Da fine febbraio fino al termine dell'anno i posti scoperti, infatti, sono progressivamente aumentati sia per i decessi, sia per l'impossibilità di coprirli in conseguenza dell'emergenza Covid.

L'anno prossimo il percorso, tenendo conto anche della somministrazione del vaccino a partire dal mese di gennaio, si manifesterà esattamente speculare.

I posti scoperti da inizio anno, corrispondenti a quelli registrati a fine 2020, si copriranno progressivamente fino alla completa copertura entro fine esercizio.

Quindi appare decisamente realistica la previsione di una entrata per rette di ricovero simile a quella registrata nel 2020.

A pareggio, come da direttive provinciali, viene inserito un trasferimento provinciale a valere sui fondi inseriti nel bilancio della PAT a ristoro delle situazioni di criticità rilevate nelle RSA.

Gli altri versanti sono stati mantenuti invariati nei confronti di quanto registrato per l'anno 2020, tenendo comunque conto della situazione testé evidenziata che si traduce in minori costi per la ristorazione in presenza di parecchi posti scoperti.

Per concludere è da rilevare che nei ricavi è stata inserita anche la maggiore entrata derivante dall'incremento della tariffa prevista dalle direttive per il servizio medico, aumentata del 15% nei confronti dell'anno 2020, mentre per quanto concerne la tariffa sanitaria trasferita dalla Provincia per posto letto, è stato inserito l'importo vuoto per pieno dal momento che questo è riconosciuto fino al perdurare dell'emergenza Covid.

Ciò detto è da ricordare che vengono confermate le scelte nei confronti del nuovo organismo 'Spazio Argento' finalizzato a favorire la presa in carico delle persone adulte/anziane in situazione di criticità in maniera globale con il coinvolgimento del contesto di riferimento e del territorio con l'obiettivo di attuare una presa in carico comunitaria.

La Civica quindi rimane un attore importante nell'ambito del sistema del welfare degli anziani ed è chiamata a dare un contributo significativo sia mettendo a disposizione i servizi offerti, sia proponendosi come punto di riferimento importante per promuovere

iniziative e interventi finalizzati a gestire in convenzione con le altre due APSP di Trento servizi e qualificati ed omogenei per gli anziani della città.

La Civica, poi, sta proseguendo nella cogestione delle procedure relative alle gare di appalto per l'acquisizione di beni e servizi anche rilevanti (ristorazione, manutenzione ascensori ed elevatori, acquisto materassi antidecubito, sollevatori, ed altro...)

A tal proposito è stato completato l'iter per l'affidamento del servizio di ristorazione delle tre Aziende pubbliche di Trento gestito, come da normativa, dall'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti.

Il circostanziato progetto per la gestione unitaria del servizio di manutenzione e della sicurezza attraverso l'istituzione di un ufficio tecnico congiunto in grado di programmare, gestire e progettare interventi e lavori necessari per l'utilizzo degli immobili di proprietà delle APSP interessate è rimasto in sospeso causa Covid. Appena possibile si potrà riprendere il percorso.

Così anche per il progetto di gestione aggregata del servizio medico con l'inserimento in servizio di 5/6 medici a tempo pieno come dipendenti è stato sospeso e potrà riprendere nel corso dei primi mesi del 2021, dopo aver valutato la situazione attuale delle tre Aziende pubbliche presenti nel Comune di Trento al fine di organizzare – riorganizzare il servizio sanitario per renderlo omogeneo e quindi gestibile con minori difficoltà in aggregazione nel prossimo futuro. Contestualmente sempre nei primi mesi del 2021, verrà rivalutata la possibilità di gestire in aggregazione la figura del direttore sanitario così come previsto dalle direttive più volte citate.

Per l'anno 2021 e seguenti, considerata la conferma di quanto in precedenza attuato, rimangono inalterati anche i parametri di personale da garantire da parte della Civica e delle altre APSP per poter mantenere l'accreditamento e quindi il trasferimento economico da parte della Provincia nei confronti del servizio di RSA individuati dalle direttive per il 2020.

Di conseguenza, anche il blocco della retta di degenza è stato riproposto nella citata proposta di direttiva.

Chiaro che tutto ciò comporta una limitazione, nei fatti, dei margini di azione possibili da parte della Civica.

Ciò detto il budget per il 2021 ripropone quanto inserito nel documento relativo al 2020, rinviando progettualità e programmi già inseriti nel bilancio e nella programmazione triennale precedentemente approvata e delineata appena si potrà avere una stabilizzazione della situazione della pandemia e quindi una definizione delle risorse e dei conseguenti interventi a livello nazionale e provinciale finalizzati alla ripresa delle attività economiche generali e, in particolare, a quelle relative ai servizi assistenziali e socio sanitari di cui si occupa la Civica.

Rimane confermato il percorso relativo alla realizzazione dei 60 posti letto in San Bartolomeo già finanziati e in corso di progettazione in modo da poter procedere alla chiusura della RSA di Gabbiolo e di attivarli appena possibile.

Così come rimane confermata la realizzazione del nido interaziendale in via San Giovanni Bosco per il quale sono in fase di ultimazione i lavori e per il quale, nel corso del 2021, possono essere definite e portate a termine le procedure occorrenti per l'apertura e l'attivazione del servizio.

Tutte le altre ipotesi di lavoro e di intervento inserite nei precedenti programmi di lavoro della Civica rimangono congelate in attesa di conoscere gli sviluppi della pandemia e le eventuali risorse messe a disposizione per sostenere e riavviare l'economia nei vari versanti/settori.

Rimane comunque confermata l'attenzione particolare al ben-essere organizzativo e lavorativo. A tal fine è stata attivata una convenzione con la scuola S. Anna di Pisa per intraprendere un percorso finalizzato al versante del benessere organizzativo. Percorso brutalmente interrotto dall'emergenza Covid e per il quale si rimane in attesa della possibilità di riprenderlo.

Non solo, ma altrettanta attenzione viene dedicata al miglioramento dei percorsi e dei progetti/proposte per la conciliazione lavoro/vita fuori lavoro. A questo proposito vale la pena ricordare che nel mese di ottobre 2019 è stato riconosciuto alla Civica il marchio Family dopo un percorso portato a termine nel corso dell'anno.

La Provincia, come già detto, anche per il 2021 ripropone l'incremento nelle rette di degenza solamente per quelle Aziende che attualmente hanno fissato una tariffa che si colloca al di sotto della media del comparto e comunque non oltre l'importo della media di sistema.

Come noto la Civica già da anni ha deliberato la tariffa giornaliera in un importo superiore alla media di comparto corrispondente, per l'anno 2020, a 51,50 euro.

Il che significa, appunto, che anche per il 2021 non si può ipotizzare alcun incremento nella retta giornaliera.

Nonostante tutto viene comunque non solo mantenuto il servizio infermieristico notturno in tutte le strutture della Civica con la presenza costante di un infermiere durante la notte presso gli Angeli Custodi, la Stella del Mattino e a Gabbiolo, ma viene garantita la reperibilità di un ulteriore secondo infermiere nella RSA di San Bartolomeo nel rispetto di quanto previsto dalle direttive relative all'anno 2021.

Viene pure mantenuto anche il nucleo Arcobaleno che ha già compiuto i sei anni di vita nel 2020 manifestando versanti di ottimalità nella presa in carico degli ospiti residenti ed anche dei familiari coinvolti.

Il budget e il bilancio triennale sono stati elaborati comunque alla luce sia del trend rilevato nei vari aggregati di costo e di ricavo scaturiti dai report trimestrali già effettuati nel corso del 2020, sia dal trend previsto per i successivi esercizi 2021 – 2023.

E' chiaro che il budget è stato predisposto nel rispetto dei principi di veridicità e prudenza posti a base sia dell'azione amministrativa degli enti pubblici che della normativa generale civilistica in materia di bilanci e contabilità.

Per quanto concerne l'aggregato di spesa occorrente alle sostituzioni per malattie e per maternità l'importo inserito è stato definito alla luce dell'andamento del versante in esame nei cinque anni precedenti.

Per quanto concerne i costi relativi all'acquisizione di beni e servizi gli importi inseriti nel budget sono stati individuati considerando le reali condizioni di mercato e in attuazione dei contratti già in essere.

Anche il comparto della formazione del personale, versante di rilevanza strategica in qualsiasi azienda e contesto che persegue il miglioramento del servizio e l'ottimizzazione della gestione del fattore 'personale' è stato interessato da azioni di ottimizzazione ed efficientamento.

La Civica è stata in grado di raggiungere il pareggio del budget per l'anno 2021 inserendo il trasferimento della Provincia a ristoro della situazione di criticità generata dal Covid.

A conclusione delle osservazioni e delle considerazioni di carattere generale vale la pena ripercorrere quanto espresso nelle considerazioni appena evidenziate ricordando gli elementi principali che hanno contribuito alla stesura del budget per il 2021:

- 1) è stato inserito il trasferimento provinciale a ristoro occorrente a portare in pareggio il budget;
- 2) il divieto di aumento ulteriore della retta per quelle Rsa che avevano una retta superiore o uguale alla media ponderata;
- 3) la richiesta alle Rsa di comunicare in Provincia il dettaglio delle quote poste a carico del residente specificando l'elenco dei servizi/prestazioni garantiti con il pagamento della retta alberghiera base.

I 13 posti da tenere liberi per le situazioni di isolamento causa Covid.

I posti letto di sollievo sono stati mantenuti in 8. Per il loro finanziamento nulla è stato innovato.

L'attività istituzionale programmata per il 2021

La Civica gestisce nel 2021 i seguenti servizi:

- residenza assistenziale San Bartolomeo: 124 posti letto RSA di cui 2 per ricoveri temporanei, 20 per nucleo ad alto fabbisogno assistenziale per demenze gravi e 20 per

nucleo ad alto fabbisogno sanitario.

- residenza assistenziale Angeli Custodi di via della Collina: 108 posti letto RSA di cui 3 per ricoveri temporanei.
- residenza assistenziale Stella del mattino di Gardolo: 70 posti letto RSA di cui 2 per ricoveri temporanei.
- residenza assistenziale di Gabbiolo: 56 posti letto RSA di cui 1 per ricoveri temporanei.
- La Civica, all'attualità, riceve il trasferimento aggiuntivo dal fondo sanitario provinciale per 2 posti letto con caratteristiche di Namir. Le direttive del 2019 prevedono che questi posti letto vengano inseriti in quelli ad alto fabbisogno sanitario e non siano quindi aggiuntivi. E' ovvio che la Civica, parallelamente, deve garantire ulteriori parametri rispetto a quelli previsti per il posto letto di nucleo sanitario.
- Viene confermata la nuova modalità di gestione del centro diurno Alzheimer che, in esecuzione della vigente normativa, è transitato dal primo gennaio 2012 dal Comune di Trento ai servizi socio sanitari organizzati secondo le direttive provinciali. Per il centro diurno Alzheimer viene mantenuto l'accreditamento per 23 utenti giornalieri con la parallela individuazione di un parametro di personale fissato in un operatore ogni 3 ospiti oltre al coordinatore del centro.
- La convenzione con il Comune di Trento per la gestione di servizi assistenziali, prevede che la Civica gestisca oltre a quanto sopra previsto anche:
- Alloggi protetti di Via Molini: 20 appartamenti ad uso individuale;
- Centro di servizi per anziani: prestazioni di cura della persona, pasti a domicilio, servizio di ristorazione sia presso la nuova struttura di San Bartolomeo, sia presso la residenza protetta di Via Molini;
- Da ultimo, a partire dal mese di febbraio 2012, la Civica gestisce in convenzione con il comune di Trento una casa di soggiorno in Via della Collina, attivata dopo la ristrutturazione e l'adeguamento dell'immobile adiacente alla RSA e adibito, fino al 2012 in via del tutto provvisoria, a foresteria. La Casa di soggiorno è dotata di 14 posti letto finalizzati ad ospitare persone con gradi di autonomia significativi. Nel corso della sperimentazione si è potuto verificare l'estrema difficoltà a coprire le stanze doppie. Per il 2020 dunque, l'accordo con l'amministrazione comunale conferma la copertura di n. 10 posti letto, prendendo atto della concreta impossibilità di coprire il secondo posto letto delle stanze doppie. A tal proposito la Civica ha già commissionato un progetto definitivo per ristrutturare il sottotetto della Casa di Soggiorno al fine di ricavarne quattro stanze singole in modo da poter sia mettere a regime la potenzialità di accoglienza della struttura, sia, per converso, dare risposta a situazioni di necessità rilevate dai servizi sociali del Comune di Trento. L'importo occorrente si aggira sui 130.000 euro per i quali la Civica è in grado di accollarsi l'onere tenendo conto che la copertura dei quattro posti così garantiti copre ampiamente il costo dell'investimento rientrando dallo stesso nell'arco di tre anni, senza incidere assolutamente sulle rette di degenza giornaliera.

I costi e i ricavi delle suddette attività istituzionali trovano puntuale riscontro nel budget di esercizio 2021.

Risultati economici previsti

Per la predisposizione del budget dell'esercizio economico 2021 si è tenuto conto dell'evoluzione della struttura dei costi e dei ricavi della Civica e delle politiche provinciali così come tradotte e trasmesse dalla Provincia nella nota citata più volte.

Per assicurare lo svolgimento delle attività istituzionali consolidate indicate nel precedente paragrafo, il budget prevede costi di esercizio per Euro 20.659.404 e ricavi di pari importo provenienti:

- per euro 6.412.509 da rette a carico degli ospiti di RSA e casa di soggiorno;
- per euro 11.647.568 da contributo sanitario relativo al servizio di RSA erogato, comprensivo della fornitura di farmaci e materiale sanitario, e dal trasferimento provinciale a ristoro;
- per euro 2.599.327 da altri ricavi e proventi (contributi dell'Agenzia del Lavoro per azione 19, rette servizi semiresidenziali, centro diurno, mensa aperta, ecc.)

Rette alberghiere Rsa

Viste le previsioni dei costi e dei ricavi delle attività istituzionali programmate, la retta alberghiera giornaliera a carico degli ospiti delle Rsa per il 2021 è pari ad euro 51,50, invariata rispetto al 2020.

Tale importo risulta congruo con quanto indicato nelle direttive della Provincia.

Per il prossimo esercizio la Civica intende mantenere la differenziazione della retta giornaliera per gli utenti che soggiornano in stanza singola nell'importo già individuato per il 2020 (tre euro giornalieri).

Viene prevista, inoltre, una deduzione pari al 25% pari a euro 38,60 in caso di assenza dell'ospite con conservazione del posto letto, e l'adeguamento della retta di prenotazione del posto letto ad euro 115,02 (retta conservazione posto letto euro 38,60+ euro 76,42 tariffa sanitaria giornaliera riconosciuta dalla PAT) qualora la famiglia desiderasse posticipare di qualche giorno l'inserimento del proprio familiare.

Ciò detto vengono presentati nel dettaglio i programmi/progetti elaborati dalla Civica per il 2021 e seguenti.

Scenario sociale ed istituzionale

La Civica vuole continuare ad essere uno strumento attivo nella realtà cittadina con il quale fronteggiare i problemi socio-assistenziali e socio-sanitari della popolazione e promuovere la coesione sociale e la qualità della vita delle persone in relazione ai temi dell'invecchiamento, della disabilità e della non autosufficienza.

Le attuali previsioni demografiche provinciali prevedono i seguenti aumenti degli anziani

residenti nel Comprensorio della Valle dell'Adige.

Classi di età	Residenti C5 previsti al 2010	Residenti C5 previsti al 2020	Aumento percentuale
75-79	6.211	7.633	23%
80-84	5.269	6.217	18%
85-89	3.799	3.965	4%
90-94	1.240	2.481	100%
95 e oltre	648	1.415	118%

Si può osservare la previsione di un consistente aumento in valore assoluto soprattutto dei grandi anziani, che come tali sono fortemente esposti al rischio di malattia e non autosufficienza.

L'evoluzione prevista dalla stessa fonte dal 2010 al 2025 nel comune di Trento dell'indice di carico sociale degli anziani, dato dal rapporto tra popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione in età lavorativa (15-64 anni) moltiplicato per 100, è rappresentata dalla seguente tabella.

2010	2015	2020	2025
30,8	34,2	36,4	39,1

È evidente l'atteso progressivo aumento degli anziani in rapporto agli adulti e quindi l'aprirsi di uno scenario nel quale gli anziani dovranno sempre più essere risorsa per i coetanei che presentano esigenze assistenziali e gli adulti si dovranno misurare con un numero crescente di anziani che nella terza età possono costituire prevalentemente una risorsa investibile per le esigenze di cura dei minori, ma nella quarta possono diventare essi stessi bisognosi di cure e di aiuto.

Queste previsioni demografiche prospettano un aumento degli investimenti pubblici e sociali necessari per la partecipazione sociale, la promozione dell'autonomia e la tutela assistenziale e sanitaria delle persone anziane, in particolare dei grandi anziani (80 anni e oltre).

Lo Schema di Programma di sviluppo provinciale non prospetta aumenti della dotazione provinciale di Rsa, ma un quadro di interventi socio-assistenziali e socio-sanitari orientati soprattutto a sostenere la domiciliarità e a supportare la capacità assistenziale della famiglia con il riconoscimento dell'assegno di cura, anche attraverso servizi di accoglienza temporanea.

Nello specifico nel triennio in esame, come da deliberazione n. 2099 adottata nell'ottobre 2018 dalla Giunta provinciale, verrà costituito e avviato il modulo organizzativo 'Spazio Argento' con l'obiettivo di attivare un organismo unitario di riferimento per la presa in carico di tutte le problematiche concernenti il versante degli anziani nelle varie manifestazioni di criticità.

Linee programmatiche generali

Le linee programmatiche generali che orienteranno lo sviluppo della Civica nei prossimi anni vengono aggiornate nei termini seguenti.

Negli anni scorsi sono stati attivati a regime gli strumenti di controllo di gestione delle

attività erogate dall'ente. Già dal 2013 si sono attivate iniziative di benchmarking di comparto che hanno consentito confronti e approfondimenti sulla qualità/quantità dei servizi offerti.

Durante il 2021, come già accennato nella prima parte della relazione, la Civica continua il percorso già intrapreso, per dare concretezza alle azioni ed interventi finalizzati al processo di aggregazione dei servizi da gestire in convenzione e quindi da 'cogestire'.

Il mantenimento e la qualificazione degli standard concernenti i servizi diretti alla persona

La qualificazione degli attuali servizi istituzionali dovrà procedere da una sensibilità ai cambiamenti in atto e coinvolgere gli operatori, gli ospiti e i familiari nell'ambito dei sistemi di gestione per la qualità e dei progetti di miglioramento e sperimentazione.

Obiettivi esercizio 2021

- Prosecuzione del progetto già avviato con l'attivazione della figura del Responsabile Tecnico dell'Assistenza (RTA) presso la RSA Stella del Mattino e, nel 2019, presso la RSA di Gabbio. L'intervento, finalizzato a migliorare il servizio sanitario e assistenziale erogato agli ospiti residenti istituendo una figura dedicata all'osservazione/supervisione/definizione delle esigenze dei residenti nella quotidianità, implica una riorganizzazione aziendale con l'inserimento di un operatore qualificato di riferimento per tutte le professionalità che hanno in carico gli ospiti (infermieri professionali, fisioterapisti, operatori socio sanitari, educatori professionali, assistenti sociali) ed anche per i familiari (segnalazioni e richiesta di notizie sullo stato del congiunto...). Durante il 2021, anche a seguito degli esiti dell'indagine affidata alla Scuola S. Anna di Pisa, è intenzione della Civica di attivare questa figura anche presso la RSA di San Bartolomeo e degli Angeli Custodi.

La ricerca di miglioramenti e di ottimizzazioni della gestione

La ricerca della qualità dell'organizzazione e della economicità della gestione viene continuamente perseguita dalla Civica anche nei prossimi anni non solo facendo leva sul sistema di controllo di gestione cui si è fatto cenno ma utilizzando i determinanti e gli esiti rilevati dall'adesione e applicazione del marchio Qualità e benessere (Q&B) perseguito e ottenuto dalla Civica. L'ente nel 2021, proprio in conseguenza degli esiti evidenziati nel percorso di accreditamento al marchio Q&B, proseguirà nel miglioramento focalizzato sulle variabili e sui processi cruciali per la soddisfazione dei cittadini che utilizzano i servizi della Civica e più in generale dei suoi portatori di interesse.

L'attenzione all'impatto sociale dell'attività dell'ente sarà mantenuta anche con riferimento ai lavoratori. Per i lavoratori con limitazioni si sono e continuano ad essere ricercate soluzioni produttive per l'ente e sostenibili per la persona. Non solo, ma, come già evidenziato in precedenza, per tutti i lavoratori e i collaboratori la Civica prosegue nel percorso progettualmente definito finalizzato alla ricerca e al miglioramento del benessere organizzativo e lavorativo anche attraverso l'indagine affidata alla Scuola S. Anna di Pisa per la rilevazione della situazione attuale e per avere informazioni sul da farsi nel prossimo futuro.

La differenziazione delle attività istituzionali

Anche alla luce della nuova normativa approvata dalla Provincia in materia di riorganizzazione dei servizi per gli anziani (Spazio Argento), la Civica, come del resto tutte le APSP presenti sul territorio provinciale, viene proiettata, come già evidenziato in precedenza, verso un nuovo ruolo istituzionale nel sistema cittadino delle politiche sociali e socio-sanitarie.

D'intesa ed in alleanza con il Comune di Trento, la Civica sarà dunque chiamata a partecipare alla costruzione e alla gestione di interventi e servizi territoriali atti a sostenere la persona e la famiglia nel processo senile, a promuovere stili di vita salutari, a favorire la ricerca di soluzioni ai problemi di diversa natura che condizionano la sostenibilità della vita indipendente a domicilio, attraverso un lavoro di rete.

Secondo questa prospettiva strategica, le capacità organizzative e le competenze sviluppate dall'ente nella cura delle persone anziane non autosufficienti ospiti dei servizi residenziali, e semi residenziali potranno essere valorizzate sul territorio cittadino, attraverso la costruzione e l'implementazione di nuove politiche o interventi e servizi a sostegno della domiciliarità.

Gli scenari dell'invecchiamento della popolazione, del cambiamento della famiglia, dell'evoluzione della non autosufficienza, dei limiti alla sostenibilità di un ulteriore sviluppo dei servizi residenziali, invitano infatti ad investire anche in modi nuovi per la domiciliarità, la prevenzione della non autosufficienza, la promozione della salute.

La riqualificazione del patrimonio immobiliare

La Civica nel corso degli ultimi anni ha potenziato significativamente il proprio patrimonio immobiliare, che oggi comprende: le Rsa di Gardolo, Gabbiolo, Angeli Custodi con adiacente casa di soggiorno, il Centro Diurno Alzheimer di via S. G. Bosco con l'adiacente palazzina uffici e gli Alloggi protetti di Via Molini ed anche la RSA di San Bartolomeo ceduta alla Civica a fine novembre 2018 da parte del Comune di Trento.

La Civica ha ottenuto ancora nel 2015 il finanziamento di 300.000 euro per l'effettuazione di alcuni lavori sull'immobile di Via Molini in modo da poter ristrutturare il piano interrato e renderlo agibile come centro di servizi. I lavori sono stati completati nella primavera 2016. Lavori che comunque facevano parte del più articolato progetto di ristrutturazione completa ed adeguamento dell'immobile, quantificati in 4 milioni di euro, non ammessi a finanziamento da parte della Provincia di Trento.

Infatti sono da effettuare con urgenza gli interventi occorrenti a mantenere un'adeguata e decorosa vivibilità negli appartamenti. In particolare sono indispensabili lavori di manutenzione straordinaria di tutti i servizi igienici e di alcuni locali negli appartamenti. Nel corso del 2020 la Civica ritiene improcrastinabile prendersi in carico direttamente l'onere di effettuare tali interventi indifferibili utilizzando le risorse interne (uomini e mezzi del cantiere).

Nell'autunno del 2013 la Provincia ha poi ammesso a finanziamento i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'immobile sede della RSA Stella del Mattino di Gardolo. A fine novembre 2013 la Civica ha quindi presentato alla Provincia di Trento,

come richiesto, il progetto definitivo degli interventi da effettuare in modo da poter avere la concessione del finanziamento ancora a valere sui fondi disponibili sull'esercizio 2013. Nel corso dell'anno 2014, quindi, è stato elaborato il progetto esecutivo e nel corso del 2015 sono state portate a termine anche le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. Procedure seguite all'APC (agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti). Nella primavera 2016 sono stati avviati i lavori. Ancora nel corso del 2017 i lavori sono stati completati provvedendo anche alla sostituzione dell'impianto di comunicazione interna, la realizzazione dei servizi igienici all'interno di ogni stanza al piano terra e la sostituzione dei pavimenti e degli impianti illuminanti. A tale proposito vale la pena sottolineare che quest'ultimo intervento è stato effettuato accedendo ai contributi previsti dalla normativa nazionale sul conto termico con l'ottenimento di un importo pari al 40% del costo delle nuove lampade a led installate.

Nel mese di dicembre 2017 è stata, finalmente, data attuazione al programma di lavori contemplato nel protocollo d'intesa sottoscritto dalla Provincia di Trento, dal Comune di Trento e dalla Civica di Trento per realizzare sull'area di San Bartolomeo una nuova RSA di 60 posti letto, in alternativa alla ristrutturazione ed ampliamento di quella di Gabbiolo. Di questi 60 posti 4 sono da finalizzare a posti di sollievo per malati di Alzheimer. L'accordo di programma prevedeva pure il trasferimento sempre presso l'area di San Bartolomeo anche del centro diurno Alzheimer. Il tutto previa cessione da parte del Comune di Trento della RSA di San Bartolomeo e dell'area di pertinenza. Cessione avvenuta a fine 2018.

La Provincia ha comunicato la possibilità di ammettere nel piano dei lavori e degli interventi per le RSA l'importo di 4.998.000 euro occorrente per la realizzazione dei 60 posti letto da trasferire da Gabbiolo e per la costruzione anche del centro diurno Alzheimer attualmente presente e attivo in Via San Giovanni Bosco. Da subito tale importo si è rilevato insufficiente per realizzare sia la RSA che il centro diurno.

Durante il 2019, parallelamente alla predisposizione di un bando di gara per la predisposizione di un'ipotesi progettuale finalizzata a scegliere il/i professionista/i cui affidare l'incarico della predisposizione della progettazione definitiva necessaria per poter avere la concessione del finanziamento provinciale, sono stati costantemente tenuti contatti costruttivi con la provincia e con l'assessorato competente in materia per verificare l'adeguatezza dell'importo ammesso a finanziamento per la realizzazione dei lavori occorrenti. Contatti che a fine 2019, hanno prodotto una revisione del quadro economico dei lavori ammessi a finanziamento rivisti, nel rispetto delle direttive provinciali per la costruzione delle RSA e dei centri diurni, in un importo di 5.730.000 euro.

Di questi la Civica si è resa disponibile a accollarsi il finanziamento di un importo di euro 350.000, anche alla luce della possibilità di mettere in circolo i ribassi ottenuti in fase di gara di affidamento dei lavori. La PAT, tenuto conto dello sforzo che la Civica si è resa disponibile ad accollarsi, ha garantito la copertura del rimanente importo di 380.000 euro necessari a realizzare il progetto.

Entro primavera 2021 la Civica potrà così provvedere all'affidamento del progetto definitivo ed alla conseguente presentazione dello stesso alla Provincia per la concessione del finanziamento per poter poi procedere alla fase realizzativa.

Contestualmente l'accordo prevedeva la cessione da parte della Civica al Comune di Trento della RSA di Gabbiolo e dell'area, ivi compreso l'ex palazzina uffici e l'immobile adibito a centro diurno Alzheimer, di Via San Giovanni Bosco in modo da poter poi definire un programma di utilizzo organico e complessivo dell'area stessa per servizi pubblici.

A tale proposito è bene ricordare che la Civica durante il 2016, ha sottoscritto un ulteriore accordo di programma con il Comune di Trento per la realizzazione di due importanti interventi di risanamento e di ampliamento / ristrutturazione degli immobili di proprietà in Via San Giovanni Bosco. Nello specifico si tratta della chiesetta del Redentore e dell'ex palazzina uffici. Il Comune di Trento, infatti, ha partecipato al bando indetto dalla presidenza del consiglio dei ministri ancora nella primavera del 2016 per il recupero di aree urbane degradate e di periferie pure in stato di degrado e di abbandono. Il Bando, riservato alle città metropolitane e ai capoluoghi di provincia stanziava un importo di 2. miliardi di euro per queste finalità. Per i capoluoghi di provincia, in via previsionale, è stato ipotizzato un importo per un massimo di 18 milioni di euro per ogni città partecipante.

Nel luglio 2016, quindi, il Comune di Trento, in accordo con la Civica, ha inoltrato una circostanziata domanda di contributo proprio per 18 milioni di euro nella quale, accanto ad interventi da effettuare dal Comune (ristrutturazione ex immobile RSA per ricavarne il dipartimento degli uffici tecnici, e recupero dell'immobile adibito a mensa dell'ex Santa Chiara da assegnare come sede degli ordini degli architetti e degli ingegneri e come polo per le attività e i circoli dei giovani), la Civica ha proposto il risanamento e il restauro della Chiesetta del Redentore per la quale è già in possesso del progetto esecutivo e l'ampliamento e ristrutturazione dell'immobile ex palazzina uffici da adibire a centro diurno, a asilo nido interaziendale e ad appartamenti in co-housing).

L'importo disponibile per la Civica è stato quantificato in 1.600.000 euro di cui 400.000 euro per la chiesetta del Redentore e 1.200.000 per la ristrutturazione della palazzina uffici.

Nel 2017 è stata confermata l'ammissione a contributo della spesa prevista dall'accordo di programma. Durante il 2018 sono stati redatti da parte del Comune di Trento, a seguito di apposita delega assegnata al comune dalla Civica di Trento, i progetti esecutivi concernenti la ristrutturazione della ex palazzina uffici e il restauro e risanamento della chiesetta del Redentore. Dopo un primo blocco del finanziamento da parte del governo Conte, in sede di legge finanziaria i fondi, del resto già concessi, sono stati sbloccati e quindi nel 2019 si è proceduto con l'affidamento dei lavori. I lavori sono in corso di completamento.

Nel 2021, infine, la Civica intende dar corso, come già in precedenza evidenziato, al progetto già predisposto finalizzato al recupero del sottotetto della Casa di Soggiorno di Via della Collina. Recupero in grado di consentire la realizzazione di ulteriori tre/quattro stanze singole. Infatti i 14 posti letto già presenti e convenzionati con il Comune di Trento faticano ad essere occupati per la presenza di quattro stanze a doppio letto. Gli utenti in condizioni di discreta autosufficienza non sono sempre disponibili a condividere con altre persone lo spazio di intimità della stanza da letto, con la conseguenza che da alcuni anni la struttura non viene totalmente utilizzata. Con l'intervento previsto i 14 posti letto potrebbero essere sicuramente occupati dando risposta efficace e necessaria alle esigenze manifestate dal territorio. L'importo occorrente all'effettuazione dei lavori può essere quantificato in 130.000 euro. Quest'onere può essere preso direttamente in carico da parte della Civica in quanto, prevedendo la presenza media di 14 ospiti, nel breve periodo di tre anni risulterebbe ammortizzato.

Esercizio 2021

Per quanto concerne il budget relativo all'anno 2021, si rinvia alla relazione programmatica allegata al budget stesso.

Esercizio 2022

Il Budget per l'esercizio 2022, in ottemperanza al principio previsto dall'art. 2 del DPGR 13 aprile 2006 n° 4/L, chiude in pareggio.

Il budget in via previsionale è stato costruito ipotizzando il superamento dell'emergenza Covid e quindi prevedendo una situazione simile a quella in essere antecedentemente alla tempesta Covid.

Tale risultato è stato raggiunto attraverso una manovra di aumento della retta di ricovero, che si prevede passi da euro 51,50 a euro 52,85 del 2022 (+ 2,62%).

Sul fronte dei costi si evidenzia, rispetto al 2021, una diminuzione dei costi di produzione di euro 170.556 che trova giustificazione nelle seguenti motivazioni:

- per euro 46.988 dai maggiori costi per l'applicazione dell'aumento dell'1,20% (indice deflatore programmatico dei consumi previsto da DEF aggiornato a ottobre 2020), su tutte le categorie di costo con esclusione di quelle relative alle consulenze, ai compensi agli organi istituzionali, al godimento dei beni di terzi, agli interessi passivi e alle imposte sul reddito che sono rimaste invariate;
- per euro 30.000 dai maggiori costi per quote di ammortamento dei beni, attrezzature ed impianti che si prevede di acquistare nel corso del 2021, e che vanno a sommarsi alle corrispondenti quote relative agli esercizi precedenti;
- per euro 38.800 dai minori costi per la riproposizione su diversi conti dello stanziamento nella misura prevista antecedentemente l'emergenza sanitaria Covid.

Per quanto concerne la spesa per il personale dipendente si prevedono minori costi per complessivi euro 208.744, per la riproposizione degli stanziamenti del budget 2021 al netto dei maggiori oneri previsti per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid 19. Allo stesso tempo non si sono previsti ulteriori incrementi rispetto al budget 2021, in considerazione del fatto che a tutt'oggi non è stato ancora sottoscritto il nuovo CCPL, riproponendo l'analogo trasferimento da parte della PAT dell'importo occorrente alla copertura degli oneri del rinnovo contrattuale.

Sul fronte dei ricavi si è ritenuto di riproporre l'ammontare dei contributi a valenza sanitaria nella stessa misura indicata per l'anno 2021, di prevedere maggiori introiti per i servizi semiresidenziali per l'applicazione dell'aumento dello 1,20% e di eliminare il conto "Trasferimento provinciale a ristoro" istituito nel budget 2021 con una dotazione di euro 912.738.

Per effetto di tali risultanze l'importo da coprire con le rette di ricovero ammonta ad euro 7.033.729 che suddivisi per le 133.079 presenze previste determinano una retta di ricovero pari ad euro 52,85

Esercizio 2023

La redazione del budget per l'esercizio 2023, in mancanza di dati oggettivi, si è limitata a prevedere, laddove ritenuto opportuno, l'aumento dell' 1,20% (indice deflatore programmatico dei consumi previsto da DEF aggiornato al ottobre 2020), dei costi della produzione su tutte le categorie di costo con esclusione di quelle relative alle consulenze, ai compensi agli organi istituzionali, al godimento dei beni di terzi, ai costi del personale, agli interessi passivi e alle imposte sul reddito che sono rimaste invariate e la costanza dei trasferimenti provinciali in linea con quanto previsto per l'esercizio 2022.

Sono stati previsti maggiori costi per complessivi 20.000 euro relativamente alle quote di ammortamento dei beni, attrezzature ed impianti che si prevede di acquistare nel corso del 2023, e che vanno a sommarsi alle corrispondenti quote relative agli esercizi precedenti.

Il pareggio è stato ottenuto mediante l'incremento della retta giornaliera di euro 1,03.

In seguito all'applicazione di tale metodologia di calcolo sono emersi maggiori costi per complessivi euro 92.511 e maggiori ricavi per euro 6.062, con un saldo da finanziare con le rette di ricovero di euro 86.449.

Per effetto di tali risultanze l'importo da coprire con le rette di ricovero ammonta ad euro 7.120.140 che suddivisi per le 133.079 presenze previste determinano una retta di ricovero pari ad euro 53,50, che consente al budget 2023 di chiudere in pareggio.

Bilancio preventivo economico pluriennale di previsione			ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023
Bilancio preventivo economico pluriennale di previsione			Importi	Importi	Importi
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
I)	RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI				
010.	R.S.A. - CASA DI SOGGIORNO		18.060.077,00	17.883.534,00	17.969.983,00
020.	SERVIZI SEMIRESIDENZIALI		721.232,00	723.387,00	725.571,00
IV)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		-	-	-
010.	INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		-	-	-
V)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		-	-	-
010.	CONTRIBUTI ORDINARI RICEVUTI		290.120,00	290.120,00	290.120,00
020.	ALTRI RICAVI E PROVENTI		1.587.875,00	1.591.707,00	1.595.585,00
030.	RENDITE PATRIMONIALI		-	-	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			20.659.304,00	20.488.748,00	20.581.259,00
B) COSTO DELLA PRODUZIONE					
I)	CONSUMO DI BENI E MATERIALI				
010.	ACQUISTI		- 1.035.573,00	- 847.624,00	- 857.795,00
020.	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		-	-	-
II)	SERVIZI				
010.	PRESTAZIONI SERVIZI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA		- 1.110.422,00	- 1.169.287,00	- 1.183.318,00
020.	SERVIZI APPALTATI		- 2.639.500,00	- 2.770.892,00	- 2.804.143,00
030.	MANUTENZIONI		- 433.000,00	- 438.196,00	- 443.454,00
040.	UTENZE		- 816.000,00	- 816.684,00	- 826.484,00
050.	CONSULENZE E COLLABORAZIONI		- 151.000,00	- 151.000,00	- 151.000,00
060.	ORGANI ISTITUZIONALI		- 55.300,00	- 55.300,00	- 55.300,00
070.	SERVIZI DIVERSI		- 147.500,00	- 147.500,00	- 147.500,00
III)	GODIMENTO BENI DI TERZI				
010.	GODIMENTO BENI DI TERZI		- 10.000,00	- 10.000,00	- 10.000,00
IV)	COSTO PER IL PERSONALE				
010.	SALARI E STIPENDI		- 10.571.111,00	- 10.412.756,00	- 10.412.756,00
020.	ONERI SOCIALI		- 3.044.411,00	- 2.997.993,00	- 2.997.993,00
030.	T.F.R.		- 378.741,00	- 374.770,00	- 374.770,00
050.	ALTRI COSTI		- 4.000,00	- 4.000,00	- 4.000,00
V)	AMMORTAMENTI				
010.	AMMORTAMENTI		- 165.000,00	- 195.000,00	- 215.000,00
VI)	ACCANTONAMENTI				
010.	SVALUTAZIONE DEI CREDITI		-	-	-
020.	ACCANTONAMENTI PER RISCHI		-	-	-
VII)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
010.	ONERI DIVERSI DI GESTIONE		- 61.720,00	- 61.720,00	- 61.720,00
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			- 20.623.278,00	- 20.452.722,00	- 20.545.233,00
RISULTATO DELLA GESTIONE			36.026,00	36.026,00	36.026,00
C) PROVENTI ONERI FINANZIARI					
I)	PROVENTI FINANZIARI				
010.	PROVENTI FINANZIARI		100,00	100,00	100,00
II)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI				
010.	INTERESSI PASSIVI		- 5.000,00	- 5.000,00	- 5.000,00
020.	ALTRI ONERI FINANZIARI		-	-	-
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			- 4.900,00	- 4.900,00	- 4.900,00
D. PROVENTI ONERI STRAORDINARI					
001.	PROVENTI STRAORDINARI				
002.	ONERI STRAORDINARI				
010.	ONERI STRAORDINARI		-	-	-
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA			-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			31.126,00	31.126,00	31.126,00
E IMPOSTE SUL REDDITO					
001.	IMPOSTE SUL REDDITO				
010.	IMPOSTE SUL REDDITO		- 31.126,00	- 31.126,00	- 31.126,00
TOTALE IMPOSTE			- 31.126,00	- 31.126,00	- 31.126,00
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO			-	-	-